

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024
Storia Militare Medievale

a cura di
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Rotem Kowner, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé.

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020
Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597).
Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 9788892958623

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 5
2024

Fascicolo 17. Febbraio 2024
Storia Militare Medievale

a cura di
MARCO MERLO, ANTONIO MUSARRA, FABIO ROMANONI E PETER SPOSATO



Società Italiana di Storia Militare



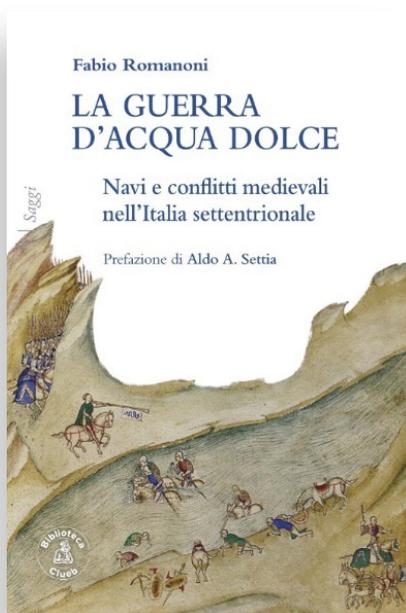
Bombardella in ferro fucinato, Italia centro-settentrionale, fine XIV secolo.
Brescia, Museo delle armi "Luigi Marzoli", inv. 101 (Fotostudio Rapuzzi).

FABIO ROMANONI,

La guerra d'acqua dolce.

Navi e conflitti medievali nell'Italia settentrionale

Bologna: Clueb, 2023, 135 pp., ISBN. 978-8831365536



Abbiamo tutti imparato sui banchi di scuola che i fiumi nel mondo antico e medievale (ma non solo) abbiano spesso rappresentato una linea di confine tra popoli e nazioni, come delle naturali linee di demarcazione che disegnano aree e regioni. Molti di essi sono stati vere e proprie strade che, grazie al loro naturale sistema di affluenti, permettevano di mettere in comunicazione, anche molto rapidamente, regioni lontane tra loro. Sulle loro sponde si sono sviluppati centri abitati e città, di cui i fiumi sono stati la principale risorsa economica e politica.

Tuttavia i fiumi, fin dagli albori delle prime civiltà, divennero punti strategici perché a tutte queste caratteristiche, si univa la grande difficoltà di attraversarli:

facili da fortificare, dietro di essi era garantita una protezione naturale che avrebbe messo in difficoltà qualunque aggressore. Quindi i fiumi hanno rivestito il doppio ruolo sia di vie di comunicazione e sia di sbarramento, favorendo sulle sue sponde, molto spesso in prossimità di guadi, lo sviluppo di grandi città, come Parigi, la cui fortuna commerciale è stata la Senna che tuttavia, al contempo, ha permesso ai vichinghi, padroni di innovative tattiche navali, di assediare la città tra l'885 e l'886.

Se pensiamo che nelle guerre del Novecento, con un supporto tecnologico mai visto nei secoli precedenti, sono state numerose le battaglie per la conquista di ponti e guadi fluviali, risulta più evidente immaginare quanto nel Medioevo i fiumi potessero essere al centro delle preoccupazioni di qualunque esercito.

Se concertiamo lo sguardo sulla Pianura Padana, culla nel Basso Medioevo di alcune delle più importanti e ricche città d'Europa, si osserva come geograficamente sia una fitta rete di fiumi, torrenti e laghi di dimensioni più o meno estese, sia di fatto «una terra d'acque, che si è formata, unita e modellata intorno all'acqua discesa dai monti, fluita dai laghi e scorrente in centinaia di fiumi, torrenti, rogge, canali», scrive l'Autore, al cui interno comuni e principati si sono scontrati per secoli, usando i corsi d'acqua come vie di transito e commerciali durante i periodi di pace, e come baluardi e campi di battaglia durante le guerre.

Nonostante la rilevanza dell'argomento, la storiografia ha spesso omesso di analizzare nel dettaglio il ruolo che fiumi e torrenti, ma anche laghi e paludi, hanno giocato nelle politiche militari e nella prassi della guerra. Questa lacuna storiografica trae origine dalla natura delle fonti, che per prime hanno dato poca attenzione alla «parte avuta dai fiumi nelle politiche comunali», come già nel 1986 ebbe modo di osservare Pierre Racine. Tuttavia questa nebbia documentaria inizia a diradarsi negli archivi del XV secolo, il periodo “post comunale” che, sebbene abbia riscosso poca fortuna storiografica nei decenni passati, negli ultimi anni ha iniziato a riscuotere una maggiore attenzione da parte degli studiosi, raggiungendo già rimarchevoli risultati, come nel caso dello studio della Pianura Padana, oggetto di importanti lavori recenti.

Siamo negli anni del grande scontro tra due delle maggiori potenze del Quattrocento, lo stato milanese e quello veneziano, che proprio su questa vasta area geografica, vergata da numerosi corsi e specchi d'acqua dolce, si sono giocate il loro futuro di stati regionali.

In questo fervido contesto sia documentario sia storiografico s'inserisce il lavoro di Fabio Romanoni. Studioso da sempre attento alle politiche espansionistiche delle città lombarde, con una vasta conoscenza degli archivi locali, dopo essersi imbattuto nel corso dei suoi studi precedenti in numerose fonti di differente natura che raccontano dettagli di grande rilevanza sulle strategie fluviali, ha deciso di indagare il fenomeno in un libro, in cui prende in esame la Pianura Padana dal XIV al XV secolo.

Il libro è aperto da una prefazione di Aldo Settia, di cui Romanoni è allievo, che in realtà è un vero e proprio saggio in cui è dimostrata l'importanza dei fiumi nelle dinamiche di potere nell'Italia padana medievale e la necessità di essere indagata e studiata.

Con uno sguardo introduttivo al Tardo Antico ostrogoto e bizantino, fino e al periodo longobardo, Romanoni ci accompagna nell'evoluzione di un modo di intendere e intervenire su un sistema fluviale e lacustre, tra i più fitti d'Europa, e alle politiche via via adottate.

Con dovizia di fonti, che contraddistinguono i suoi lavori, Fabio Romanoni ci restituisce uno sguardo su una realtà poco nota, ma di grande portata, descrivendo i grandi porti fluviali, che delineavano un paesaggio umano peculiare, le navi fluviali, tanto grandi e maestose da essere spesso immortalate anche dall'iconografia, fino alla riscoperta di un vasto popolo che viveva e lavorava sui fiumi.

Già fino a qui il libro introduce non solo grandi novità storiografiche, ma delinea anche una metodologia di lavoro. Tuttavia l'aspetto più innovativo del volume è l'analisi militare di questa "strategia d'acqua dolce". Infatti il libro, partendo dall'analisi dei fiumi anche come baluardi, ricostruisce ogni aspetto militare della guerra fluviale nell'Italia padana: dalla politica strategica alla logistica, dagli assedi all'analisi del personale di bordo, descrivendo nel dettaglio coloro che erano specializzati nella navigazione e le truppe impiegate per i combattimenti, quindi ci descrive sia le armi di bordo, che definiremmo oggi pesanti, sia l'equipaggiamento individuale della truppa, inquadrando questi fenomeni nel più ampio contesto della storia dell'Italia settentrionale, quindi anche strategico e tattico, per arrivare a descrivere il funzionamento materiale del coordinamento sul campo tra le truppe terrestri e quelle fluviali, fino alle descrizioni dei diversi stratagemmi impiegati in questi contesti.

Il libro è una godibile lettura, grazie a una scrittura chiara e una narrazione che

accompagna il lettore di curiosità in curiosità, ma al contempo è un fondamentale lavoro storiografico, che ricostruisce con una vasta mole di fonti, anche inedite, un fenomeno di grande importanza nelle realtà tardo medievale, offrendo un approccio metodologico che si può estendere anche ad altre realtà ed epoche. Il lavoro di Romanoni colma una grande lacuna storiografica e, contemporaneamente, offre un importante spunto di riflessione più generale, sulla complessa vastità della storia della guerra navale, sia marittima sia fluviale, nell'Italia medievale

MARCO MERLO



Altorilievo su pannello di alabastro, Spagna, XIII secolo,
Metropolitan Museum, Fondo Dodge 1913. Public Domain.

Storia Militare Medievale

Articoli / Articles

- *The Art of Single Combat in the Eastern Roman Empire*,
by MATTIA CAPRIOLI
castellano-leonesa durante el los siglos XII y XIII,
por JOSÉ LUÍS COSTA HERNÁNDEZ
- *Ring-sword in Early Medieval Europe*,
by VLADIMIR T. VASILEV
- *Ricostruire gli eventi bellici da una prospettiva archeologica: la battaglia di Stamford Bridge (1066 d.C.)*,
di MARCO MARTINI
- *Un'analisi delle dinamiche strutturali delle aggregazioni cumane nell'XI secolo*,
di FRANCESCO FEDERICI
- *The Pulcher Tractatus de Materia Belli: A Military Practitioner's Manual from c.1300*,
by JÜRIG GASSMANN
- *Il fustibalo. Storia illustrata di un'arma lanciataioa medievale dimenticata*,
DI GIOVANNI COPPOLA E MARCO MERLO
- *Servir al Señor. Una aproximación a las obligaciones militares de la sociedad*
- *Qui saracenis arma deferunt. Il papato e il contrabbando di armi durante le crociate*,
di ANDREA LOSTUMBO
- *Ezzelino III da Romano e la militia veneta in Rolandino da Padova*,
di IACOPO DE PASQUALE
- *Benevento e Campi Palentini. Documenti e cronache delle due battaglie che decisero la conquista angioina del Mezzogiorno*,
di GUIDO IORIO
- *Fanti lombardi e fanti toscani: Piero Pieri e la "nostra guisa" (1289-1348)*,
di FILIPPO NARDONE
- *Chivalric Deaths in Battle in Late Medieval Castile*,
by SAMUEL CLAUSSEN
- *Dai tedeschi ai bretoni: le condotte mercenarie d'oltralpe*
- *nell'Italia centro-meridionale (XIV secolo). Con un focus sulle battaglie del Volturno e di Marino*,
di EMILIANO BULTRINI
- *Come satiri selvaggi. Il guerriero canario e l'invasione normanno-castigliana del XV secolo*,
di DARIO TESTI
- *"Bad Christian" Sigismondo Pandolfo Malatesta in Crusade or Ancient versus Early Modern in the Humanistic Discourse*,
by DMITRY MAZARCHUK
- *L'esercito ordinario fiorentino a inizio Quattrocento. Una prima ricerca*,
di SIMONE PICCHIANI
- *«Lavorare spingarde et schioppetti». Produzione e circolazione delle armi da fuoco portatili nel ducato sforzesco*,
di MATTEO RONCHI
- *La storia medievale in vignette*
di MIRKO PERINIOLA

Recensioni / Reviews

- FEDERICO CANACCINI, *Il Medioevo in 21 battaglie*
[di NICOLA DI MAURO]
- FABIO ROMANONI, *La guerra d'acqua dolce. Navi e conflitti medievali nell'Italia settentrionale*
(di MARCO MERLO)
- *Fazer la guerra: estrategia y táctica militar en la Castilla del siglo XV*
[di FABIO ROMANONI]
- JOSÉ MANUEL RODRÍGUEZ GARCÍA (ed.), *Hacia una arqueología del combate medieval ss. XII-XV. Puntos de partida*
(di DARIO TESTI)
- PAOLO GRILLO, *Federico II. Le guerre, le città, l'impero*
[di FABIO ROMANONI]
- MARCO VENDITTELLI e MARCO CIOCCHETTI, *Roma al tempo di Dante. Una storia municipale (1265-1321)*
[di EMILIANO BULTRINI]
- MARCO VENDITTELLI e EMILIANO BULTRINI, *Pax vobiscum. La Crociata di Bonifacio VIII contro i Colonna*
(di LORENZO PROSCIO)
- GIANFRANCO PERRI, *Ruggero Flores da Brindisi, templare, corsaro e ammiraglio*
(di ANTHONY TRANSFARINO)